



LA SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di LAMON

PER LA MODESTIA CRISTIANA

Dai Signori villeggianti

abbiamo avuto ed abbiamo esempi di pietà edificante, di devota frequenza alla chiesa e anche di correttezza nel vestire.

Ci dispiace però di dover dire che non sono la maggior parte dei villeggianti quelli che ci offrono sì bell'esempio. Invece i più ci hanno dato anche quest'anno esempi di vita tutt'altro che edificante. Pare che per essi sia diversa la morale cristiana che per gli altri.

No: non è così che le classi colte fanno onore a sè stesse! Dove vi è vera aristocrazia, la si riconosce da segni incontestabili. Così pure se avessero una educazione civile completa, certe signorine e signore (vogliamo abbracciare le paesane e le forestiere) vestirebbero più decentemente. Il vestito modesto lo esigono non solo la dignità cristiana, ma l'educazione e la dignità veramente civile.

Una lettera di S. E. Mons. Vescovo

La festa dell'Assunzione di Maria Santissima, per iniziativa del Consiglio Parrocchiale, fu largamente distribuita per le famiglie la lettera che S. E. il nostro amatissimo Vescovo ha diretto al cav. A. Balzaro di Verona, Segretario del Comitato Naz. per la correttezza della moda. In essa il Vescovo addita a tutti la divozione verso la Santissima Vergine, come mezzo sicuro per il trionfo della Crociata per la purezza.

Se noi riusciamo ad accostare alla Vergine Immacolata e Potente le anime giovanili, riusciremo pure a dar loro la sete della purezza, dell'umiltà, della carità, la nausea, il ribrezzo del nero putridume che spaventosamente sale. Allora le coscienze avranno una luce

netta e soave, la volontà una indomabile energia, e non si andrà più a cercare la vita nella bufera infernale della carne e del sangue.

Ma la Vergine Madre dev'esser più conosciuta, più amata, più invocata.

Deve entrare come elemento essenziale in tutta la vita cristiana.

Apparendo a Lourdes alla B. Bernardetta, con lo sguardo fisso in alto, con le mani giunte, con il Rosario, con le vesti ampie scendenti fino ai piedi, non ha ammonito forse che la donna veramente cristiana deve apparire così come Lei, pia, modesta, raccolta, orante? Non ha forse condannato nel modo più evidente questa Moda bestiale che annienta ogni dignità anche semplicemente umana? Ma molte donne non lo vogliono comprendere. E' necessario però pregare assai più la Vergine Madre perchè rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi. E' necessario che i figli, con rinnovato affetto, esaltino il suo amore, le sue virtù, i suoi privilegi.

La Confraternita del SS. Sacramento (Continuazione)

Sommario delle indulgenze concesse alla Confraternita del SS. Sacramento

C. - Indulgenze parziali.

da lucrarsi dai sodali, almeno contriti di cuore:

1. - Dieci anni ed altrettante quarantene, se, assieme adunati, reciteranno l'intero Ufficio votivo del SS. Sacramento.

2. - Sette anni ed altrettante quarantene, una volta al giorno, se nelle ore vespertine visiteranno in qualche chiesa o pubblico Oratorio il SS. Sacramento.

3. - Cinque anni ed altrettante quarantene, se insieme adunati, come sopra è detto, reciteranno solo una parte

dell'Ufficio votivo del SS. Sacramento ed ogni qualvolta assisteranno devotamente a qualsiasi funzione Eucaristica.

4. - Duecento giorni, se nella Vigilia della Festa del Corpus Domini digiuneranno.

5. - Cento giorni, ogni qualvolta adempiranno un'opera di pietà o di carità ai fini della Confraternita.

D. - Indulto

in forza del quale tutte le messe celebrate da qualsiasi Sacerdote per l'anima di un sodale morto in grazia di Dio, saranno applicate alla di lui anima come se fossero celebrate ad un altare privilegiato.

Un'anima di Apostolo in mezzo a noi

Il 4 settembre p. v. verrà a Lamon il P. Francesco Gavotti, l'apostolo ardente della Campagna per la moralità. Egli viene circondato dalla fama di una virtù straordinaria e di una oratoria celebrata per tutta l'Italia. E' una vera fortuna poterlo sentire.

Il mercoledì, 4 settembre, sarà una giornata memoranda per la nostra parrocchia. P. Gavotti parlerà in Chiesa e fuori di Chiesa a tutte le classi di persone: per impegnare tutti nella battaglia per la moralità. Questa è lotta per la difesa della fede e della civiltà. Nessun buon cittadino deve sottrarsi! In quel giorno interverranno anche molti delle parrocchie circoscrivine di S. Donato, Arina e di Sovramontè. Preghiamo perchè la giornata sia accompagnata da frutti copiosi.

La preghiera del mattino è il battesimo della giornata. Per mezzo di essa tutta la giornata è consacrata al Signore.

(Mons. De Sègur).

La parola del Papa intorno alla Educazione della Gioventù

Il dì 14 maggio, il Santo Padre ha ricevuto un folto gruppo di allievi e di ex-allievi, accompagnati dai Superiori e Professori del Collegio di Mondragone, venuti a Roma per il Santo Giubileo.

Dopo aver passato tutti i convenuti in rassegna ed aver dato a ciascuno la mano a baciare, Sua Santità si assise in Trono ed ascoltò il devoto indirizzo di omaggio del P. Direttore che, a nome dei pii pellegrini, offrì poi all'Augusto Pontefice un Calice.

Sua Santità, dopo brevi parole di particolare ringraziamento, pronunciò il seguente discorso:

Disposizioni

della Divina Provvidenza

Ecco una delle tante combinazioni della Provvidenza alle quali siamo avvezzi perchè ne abbiamo vedute di propriamente splendide in questi ultimi tempi quando venivano maturandosi quegli avvenimenti importanti, il ricordo dei quali voi avete voluto associare a quello del Nostro semi secolare sacerdozio e che con tanto giubilo vennero accolti da tutta la grande famiglia cattolica, anzi da tutto il mondo cattolico e non cattolico.

In questi ultimi tempi abbiamo veduto proprio molte graziosissime, eleganti combinazioni e preparazioni della Provvidenza Divina: abbiamo veduto realmente il Signore entrare per le porte. E quella che oggi ci capita è proprio una di queste combinazioni, perchè proprio oggi (cioè all'indomani di ieri, voi bene mi comprendete) è la seconda volta che un istituto di educazione viene a trovarci (oggi che è anche la vigilia della festa di San Giovanni Battista de la Salle, un genio dell'educazione cristiana, uno dei grandi Apostoli della educazione cristiana e cattolica) e tutto questo all'indomani del giorno in cui si è così solennemente parlato come di tante altre cose, della educazione e dell'interferenze tra Stato e Chiesa in ordine alla educazione stessa. Voi comprendete certissimamente che questa non è una combinazione che Noi abbiamo cercata, tanto meno cercata che questa mattina allorchè abbiamo ricevuto un istituto bello e caro, non molto sviluppato peraltro — quello delle scuole Cavanis, istituzione di due modesti sacerdoti, che però conta oltre un secolo di vita, e che per opera di altri santi sacerdoti che lo hanno continuato, ha portato un prezioso contributo di educazione cristiana a centinaia e migliaia di anime — quella visita ci coglieva proprio quando stavamo appunto leggendo ciò che fu detto sull'accennato argomento e proprio non avevamo avuto neanche il tempo di preparare quello che stavamo per dire. Non abbiamo però potuto a meno di vedere nella presenza di quel-

lo Istituto una nobile esemplificazione ed attestazione di quella grande missione, una delle più grandi missioni che Iddio ha affidato alla Chiesa, nell'insieme della missione salvifica di tutte le anime, la missione dell'educazione cristiana. E davvero vien fatto di domandare a chi appartenga la educazione cristiana se non a questa Madre e Maestra, depositaria della Divina Rivelazione e, come dice il Poeta, «conservatrice eterna del Sangue incorruttibile». a questa Madre e Maestra di tutta la vita e santità cristiana. Di questa missione la Chiesa si è sempre fatta un diritto e un dovere, nè poteva essere altrimenti.

Quello che dice la storia dei secoli passati e dei tempi presenti

Ma a quel modesto Istituto di questa mattina, al quale anche per l'angustia del tempo non abbiamo potuto rivolgere che brevi parole, era sottentrata voi, il Coll. di Mondragone, uno dei tanti collegi della Compagnia, dei quali, per la loro moltitudine non è neanche facile sapere il numero. E poi quanti altri bisogna aggiungere dello stesso tipo, dello stesso carattere, diretti a dare ai giovani non una educazione comunque, ma una squisita educazione cristiana e cattolica.

Ecco S. Giovanni Battista de la Salle con la moltitudine dei suoi figli e degli allievi delle sue scuole cristiane; sono diciottomila i religiosi della sua istituzione e più di 300 mila gli allievi delle sue scuole. Sono 20 mila i religiosi della Compagnia di Gesù e se mettiamo tutti i collegi di essa, credo che andiamo con le cifre molto più in su. E poi dobbiamo aggiungervi, ad esempio, tutti gli istituti ed alunni dei Salesiani e tanti altri di famiglie religiose consacrate all'educazione cristiana, cosicchè certamente ben presto raggiungiamo cifre di milioni. Che se a tutti questi istituti di religiosi vogliamo aggiungere ancora tutte le Congregazioni di religiose consacrate allo stesso nobilissimo scopo, come le religiose del Sacro Cuore che ci stanno tanto vicino qui alla Trinità dei Monti, a Villa Lante, ecc., quelle delle Sorelle delle Scuole, le Schulschwestern tedesche che abbiamo incontrato dappertutto nei nostri nè piccoli nè infrequenti viaggi all'estero, raggiungiamo le centinaia di migliaia e i milioni, numeri così grandi da dare addirittura le vertigini. E quando ancora pensiamo che tutto questo non è soltanto la realtà di oggi ma che sempre la Chiesa, secondo le possibilità dei tempi, anche in quel Medioevo che taluni continuano a chiamare tenebroso e che ha dato tante splendide cattedrali dal sorriso della Sicilia alle nevi della Scandinavia, e tante opere di filosofia, di teologia, di medicina e di ogni scibile, opere che dobbia-

mo confessarlo, oggi duriamo fatica a leggere, e tutto questo con sì pochi mezzi, ha egualmente curato l'educazione e l'istruzione, dobbiamo restare veramente colpiti dalla più profonda ammirazione. Poichè fino in quel lontano Medioevo nel quale erano così numerosi (qualcuno ha voluto fin dire troppo numerosi) i monasteri, i conventi, le chiese, le collegiate, i capitoli cattedrali e non cattedrali, presso ognuna di queste istituzioni era un focolare scolastico, un focolare di educazione cristiana. Ed a tutto ciò bisogna aggiungere le Università tutte, le Università sparse in ogni paese e sempre per iniziativa e sotto la guardia della Santa Sede e della Chiesa. Quello spettacolo magnifico che ora vediamo meglio perchè è più vicino a Noi e in condizioni più grandiose, come portano le condizioni del secolo, fu lo spettacolo di tutti i tempi e coloro che studiano e confrontano gli avvenimenti restano meravigliati di quello che la Chiesa ha saputo fare in quest'ordine di cose, meravigliati del modo col quale la Chiesa ha saputo corrispondere a quella missione che Iddio le affidava di educare le generazioni umane alla vita cristiana, e raggiungere tanti magnifici frutti e risultati. Ma se desta meraviglia che la Chiesa in ogni tempo abbia saputo raccogliere intorno a sè centinaia e migliaia e milioni di allievi della sua missione educatrice, non minore è quello che ci deve colpire quando si riflette a quello che ha saputo fare non solo nel campo dell'educazione, ma anche in quello della istruzione vera e propria: poichè se tanti tesori di cultura, di civiltà, di letteratura si sono potuti conservare, si debbono a quell'atteggiamento per il quale la Chiesa, anche nei più lontani e barbari tempi, ha saputo far brillare tanta luce nel campo delle lettere, della filosofia, dell'arte e particolarmente dell'architettura. Chi guardi al passato, non per fare della invenzione per proprio uso e consumo, ma per ricercare rigorosamente la verità, non può non convincersi che la vera storia è questa.

Famiglia e Chiesa

La vostra presenza poi ci suggerisce un'altra bella ed ovvia constatazione, quella per la quale voi stessi siete qui, quella che ci fa vedere con quanta gratitudine e premura i padri e le madri di famiglia, le famiglie cristiane, abbiano corrisposto a questa operosità della Chiesa. Fino dai più antichi tempi i genitori cristiani hanno capito che, come era loro dovere, così era anche loro grande interesse quello di profittare di quel tesoro di educazione cristiana che la Chiesa cattolica metteva a loro disposizione. E perciò attorno alle scuole e agli istituti di educazione ed istruzione cristiana, in ogni tempo le famiglie,

i padri e le madri cristiane vennero a battere a quelle porte e ad affidare a quelle istituzioni i loro figli piccoli e non più piccoli, con tutta fiducia. Bellissime cose queste che con la loro chiara eloquenza dimostrano 2 fatti di alta importanza: la Chiesa che mette a disposizione delle famiglie il suo ufficio di maestra e di educatrice, le famiglie che corrono a profittarne e danno alla Chiesa a centinaia, a migliaia i loro figli. E questi due fatti richiamano e proclamano un'altra grande verità importantissima nell'ordine morale e sociale. Essi dicono che la missione dell'educazione spetta innanzitutto, soprattutto, in primo luogo alla Chiesa e alla famiglia, alla Chiesa e ai padri e alle madri; spetta a loro per diritto naturale e divino e perciò in modo inderogabile, ineluttabile, insurrogabile.

I compiti dello Stato

Lo Stato certamente non può, non deve disinteressarsi dell'educazione dei cittadini, ma soltanto per porgere aiuto in tutto quello che l'individuo e la famiglia non potrebbero fare da sé. Lo Stato non è fatto per assorbire, per inghiottire, per annichilire l'individuo e la famiglia; sarebbe un assurdo, sarebbe contro natura, giacché la famiglia è prima della società e dello Stato. Lo Stato non può dunque disinteressarsi dell'educazione ma deve contribuire e procurare quello che è necessario e sufficiente per aiutare, cooperare, perfezionare l'azione della famiglia, per corrispondere pienamente ai desideri del padre e della madre, per rispettare soprattutto il diritto divino della Chiesa. In un certo modo si può dire che esso è chiamato a completare l'opera della famiglia e della Chiesa perché lo Stato più di chiunque altro è provveduto dei mezzi che sono messi a sua disposizione per le necessità di tutti ed è giusto che li adoperi a vantaggio di quelli stessi dai quali essi vengono.

E' poi ben chiaro che lo Stato, nel campo dell'educazione potrà ben dare dei professionisti e degli stipendiati coscienti, ma non potrà mai dare delle vocazioni, delle vite consacrate all'educazione per intera e completa dedizione.

Non saremo Noi a dire che per compiere l'opera sua nel campo dell'educazione sia necessario, conveniente, opportuno che lo Stato allevi dei conquistatori, allevi alla conquista. Quello che si fa in uno Stato si potrebbe fare anche in tutto il mondo. E se tutti gli Stati allevassero alla conquista che accadrebbe? In questo modo non si contribuirebbe alla pacificazione generale ma piuttosto alla generale conflagrazione. A meno che non si sia voluto dire (e forse proprio questo si voleva dire), che si intende allevare alla conquista della verità e della virtù, nel qual caso saremo perfettamente d'accordo.

La Chiesa mira soprattutto alla salvezza delle anime

Ma dove non potremo mai essere d'accordo è in tutto ciò che vuol comprimere, menomare, negare quel diritto che la natura e Iddio hanno dato alla famiglia e alla Chiesa nel campo dell'educazione. Su questo punto Noi non vogliamo dire di essere intrattabili, anche perché l'intrattabilità non è una virtù, ma soltanto intransigenti, come non potremmo non essere intransigenti se ci domandassero quanto fa 2 più 2. Fa quattro e non è colpa nostra se non fa né tre né cinque, né 6, né cinquanta. Quando si trattasse di salvare qualche anima, di impedire maggiori danni di anime, ci sentiremmo il coraggio di trattare col diavolo in persona. Ed è proprio per impedire un male maggiore che, come tutti hanno ben potuto sapere, in qualche momento abbiamo trattato allorché si decideva dello sorte dei Nostri cari esploratori cattolici; abbiamo fatto dei sacrifici per impedire mali maggiori, ma abbiamo documentato tutto il cordoglio che sentivano per essere costretti a tanto.

Come vedete, dilette figli, voi siete venuti in un momento ben propizio, in una di quelle combinazioni che la Provvidenza dispone con la più grande opportunità e, diciamo pure, eleganza. Noi vi abbiamo parlato di intransigenza quando si tratta di principi e di diritti che non possono essere messi in discussione. Dobbiamo aggiungere che non disponiamo di mezzi materiali per sostenere questa intransigenza. Né questo, d'altra parte, Ci dispiace, perché la verità, il diritto non hanno bisogno di forze materiali, perché ne hanno una propria inconfutabile, inderogabile, irresistibile.

Il Santo Padre poi aggiunse parole di effusa benedizione sugli alunni del collegio, sui loro antichi compagni presenti, sui superiori e sulle famiglie di ciascuno, invocando su tutti ogni grazia e conforto di Dio.

Impartita quindi la Benedizione Apostolica, lasciava la Sala, salutato da vivissime acclamazioni.

(dall'Osservatore Romano)

AZIONE CATTOLICA

In unione col Papa

Il 25 luglio n. s. il Papa uscì dal Vaticano la prima volta dopo i fatti del 1870. Uscì con la processione Eucaristica, recando la benedizione a Roma, all'Italia, al mondo. Anche la nostra parrocchia volle unirsi alla gioia di tutto il mondo, e pregando col Papa e per il Papa, visse una giornata di raccoglimento e di fervore. L'iniziativa fu promossa dal Consiglio Parrocchiale dell'Azione Cattolica. In prima fila si videro infatti gli iscritti a tutte le Associazioni Cattoliche.

Per la data memoranda una trentina di bambini e bambine fecero la loro prima Comunione.

Il Circolo Maschile - Primo fra i primi

Il nostro circolo di S. Vittore, ammesso alla Gara Regionale di Cultura Religiosa, si è fatto onore davvero. Gli Effettivi hanno riportato un secondo premio con punti 99 su 100.

La Sezione Aspiranti poi ha conquistato nientemeno che il Campionato Regionale. Vuol dire che gli Aspiranti di Lamon sono riusciti i primi di tutto il Veneto!

Punti 100 su 100 con lode.

Congratulazioni ai nostri piccoli Aspiranti, e alle loro famiglie! Ora bisogna conservare il primato per mezzo della preghiera, dell'azione e del sacrificio.

Il Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Si avvicina ormai la data fissata per il nostro Pellegrinaggio a Roma. Esso avrà luogo dal 20 al 30 settembre.

Il Comitato richiede le iscrizioni con la massima sollecitudine per poter disporre gli alloggi a Roma e compiere tutte le altre pratiche relative per una buona organizzazione.

Perché si va a Roma quest'anno? Per venerare il Vicario di N. S. Gesù Cristo, il Papa, che compie il 50° anno della sua Ordinazione Sacerdotale, prostrarsi ai suoi piedi e giurargli tutta la nostra fedeltà. Per ricevere la sua paterna benedizione e recarla poi alle nostre famiglie come pegno della Benedizione di Dio.

Per questo specialmente (oltre che per visitare Roma, la città dei martiri, la patria di tutti i Cristiani) vengono a Roma pellegrini di ogni nazione del mondo, di tutte le lingue e di tutte le razze.

Nel 1925 Lamon ha inviato a Roma una cinquantina di pellegrini in varie riprese. Quest'anno si avrà un unico Pellegrinaggio Diocesano. Prenotiamoci subito. Vi saranno due categorie di pellegrini: la prima di coloro che si iscrivono per viaggio, vitto, alloggio.

La spesa per questi si aggira sulle 300 lire, con quattro giorni di permanenza a Roma.

La seconda di coloro che si iscrivono solo per il viaggio e l'alloggio. Per questi la somma è più ridotta.

L'Arciprete spera che Lamon si farà onore anche quest'anno.

In tema di Catechismo

Domenica 4 agosto Giornata Catechistica. Preghiera e lavoro di propaganda per far comprendere a tutti l'importanza dell'Istruzione Catechistica.

Adunanza straordinaria delle madri di famiglia per impegnarle tutte nella grande opera diretta a dare ai loro figli un indirizzo sicuro per la vita cristiana.

VITA RELIGIOSA

GLI ESERCIZI SPIRITUALI PER LA GIOVENTU' FEMMINILE

Hanno avuto luogo dall'11 al 18 agosto in due turni. Il primo per le giovani sopra i 15 anni con 37 partecipanti; il secondo per quelle dai 12 ai 15 anni con 23 partecipanti. E' questo il secondo anno di prova e ci pare di dover ringraziare il Signore perchè l'esperimento è felicemente riuscito. Non diciamo dell'abilità, dei meriti di chi predicò gli Esercizi. Il Rev.mo D. Domenico Bornigia di Ancona, ha saputo così bene dirigerli, tanto quelli per le grandi, come per le piccole, che tutte ne rimasero davvero entusiaste.

Le Rev.de Suore dell'Istituto hanno messo a disposizione la loro casa con una larga generosità. Assisteranno poi le giovani con premure materne. I loro meriti sono troppo preziosi, perchè osiamo pretendere di compensarli con un grazie: ma invece invocheremo dal Signore la ricompensa, e la nostra ricompensa, che è quella di tutte le anime buone, valga ad assicurare anche per l'avvenire questo beneficio singolare. Che l'Opera degli Esercizi Spirituali sia sempre meglio conosciuta ed apprezzata. Sarà un bene spirituale grande per tutta la parrocchia.

E quando potremo fare qualche simile tentativo per la Gioventù Maschile? E perchè no anche per gli uomini?

S. MESSA IN RITO AMBROSIANO

Il lunedì 29 luglio a S. Daniele si celebrò la S. Messa secondo la liturgia di S. Ambrogio. La liturgia di S. Ambrogio o Rito ambrosiano è ancora in uso nella vasta diocesi milanese, in molte parrocchie del Ticino (Svizzera), in alcune della diocesi di Bergamo ed in poche della diocesi di Novara. Si attribuisce a S. Ambrogio, Arcivescovo di Milano; essa differisce assai da quella romana per il cerimoniale, rituale, messale, breviario e canto.

AI BELLOTTI

Il 29-30 luglio l'Arciprete fece la solita visita mensile alla buona popolazione dei Bellotti. Celebrò la S. Messa e visitò la scuola di Dottrina dei Pugnai.

PER IMPLORE LA PIOGGIA

furono ripetutamente fatte funzioni speciali, il mattino e la sera. Si fece appello specialmente alla pietà delle SS. Anime del Purgatorio. Le visite al Cimitero riuscirono sempre suggestive, sia per il numero dei fedeli che vi presero parte, sia per il raccoglimento e la devozione che vi regnarono.

PER L'ACQUISTO DEL S. GIUBILEO

Nei mesi di luglio e agosto si ripetono pure le processioni penitenziali dalla Chiesa di S. Daniele a quella di

S. Pietro per l'acquisto del S. Giubileo. Nei giorni 16 e 17 agosto si praticò l'astinenza e il digiuno per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

LA CONTRADA DI PIAN DEL VESCO

seguendo l'esempio delle altre, ha fatto celebrare il giorno 22 una S. Messa cantata in onore della Madonna, per ottenere mediante la sua materna intercessione le benedizioni di Dio per i bisogni spirituali e materiali.

Un po' di Cronaca

Due ordinanze del Podestà

La prima in data 20 luglio è così concepita: «E' vietato in modo assoluto bagnarsi nei fiumi e torrenti senza il prescritto costume. I contravventori saranno denunciati e puniti a termine di legge».

La seconda della stessa data riguarda i danni arrecati nelle campagne nelle ore notturne. Con essa si proibisce ai fanciulli sotto i 15 anni di uscire dall'abitato dopo le ore 9 di sera.

Gli amanti del buon ordine non solo applaudono unanimemente alla opportunità delle due ordinanze, ma invocano dalla stessa Autorità che dette ordinanze vengano fatte osservare fedelmente.

Lo richiedono la pubblica moralità e la civiltà.

Orfani di guerra

Due orfani di guerra del nostro Comune stanno frequentando il corso di caseificio che si tiene al Mas (Sospirolo) per gli orfani dalle Provincie. Sono: Ribalta Fioravante di fu Gio: Battista (Moschi) e Coldebella Giovanni Agostino di fu Antonio (Pezzè). Auguri.

Per i lavori di restauro nella Chiesa di S. Pietro

In seguito a un nuovo reclamo da parte dell'Arciprete diretto alla Soprintendenza dei monumenti di Venezia, questa con lettera del 16 agosto promette all'Arciprete di inviare un suo funzionario per convenire sui lavori di ridipintura della stessa Chiesa. Speriamo.

Incendio

Sabato 27 luglio la campana di San Pietro annunciava un incendio ai boschi di Folares o meglio alle Corde di Agher. Fortunatamente il fuoco fu presto arrestato per il pronto accorrere dei volontari. I danni, data la siccità della stagione, si temevano maggiori.

A Col di Cee

Dal 22 al 30 luglio Superiori e Seminaristi feltrini delle Classi Superiori si raccolsero per una settimana di studio sui problemi dell'Azione Cattolica.

La Pagina dei Benefattori

PRO CHIESA

N. N. (Svizzera) lire 30, Paganini Libera 10, Gaio Giovanni 5, Faoro Beniamino 10.

PRO SENTINELLA

Famiglia Conte Giovanni, Wangs (Svizzera) lire 18.35, Mastel Bortolo (Gossau) 30, Forlin Luigi, Sculina (Belgio) 10.45, F.lli Fuss di Giovanni, Maoli (Francia) 10, Bellotto Rosina, Flunus (Svizzera) 10, Paniz Beato (Svizzera) 20, Gaio Vittore, Bellosso (Treviso) 3, Brocchetto Antonio (Francia) 15, Forlin Giacinto (Francia) 10.

PRO LAMPADA DEL SANTISSIMO

Forlin Carolina lire 2, Fiorenza Maria 5, N. N. 1, Pante Vittore 1, Campigotto Augusta 10, N. N. 20.

Per un ricordo M. R. Don Gaspare Scalet secondo elenco offerte

A mezzo sig. Farmacista Guérino Sasin lire 100.

IN ONORE DI S. ANTONIO

Murer Pierina, Uster, lire 25, Da Rugna Anna per grazia ricevuta, 50.

PRO CANONICA

Ditta F.lli Luciani, Birra Pedavena, L. 200.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

Coldebella Teresa di Giovanni (Cui) — Forlin Secondo di Fiorindo (Col di Mezzo) — Campigotto Petra di Gio. Maria (Piet) — Gaio Olga di Giacomo (Pezzè) — Bee Luigi di Remigio (Zavena) — Tollardo Luigi di Quintino (Ciez) — Maschio Angela di Albino (Maschi) — Bee Elia di Giosuè (Zavena) — Malacarne Bortolo di Giovanni (Ronche) — Maschio Lino di Luigi (Maschi) — Campigotto Giuseppe di Antonio (Pezzè) — Bellotto Isabella di Giuseppe (Oltra) — Faoro Faustina di Antonio (Ronche) — Giacomini Pietro di Giovanni (Ciez) — Pante Francesca di Rosario (Villa) — Murer Augusto di Edoardo (Rugna) — Boldo Serafino di Silvio (Oltra) — Facchin Chiara di Quintino (Rigoi) — Fuss Romana di Antonio (Torta).

Fanciulli lodate il Signore.

MATRIMONI

Mezzavilla Angelo di fu Olivo (Sedico) con Giacomini Anna Maria di Luigi.

MORTI

Poletti Cirillo di Girolamo (bambino) Rigoi — Coldebella Elisabetta fu Agostino (Costa) — Tollardo Simone di Giosuè (Pugnai) — Faoro Oreste di Giovanni (bambino) Ronche — Tiziani Primo di Pietro (bambino) Rigoi — De Biasi Anna fu Pietro (Ciez) — Boldo Serafino di Silvio (bambino) Oltra — Murer Maria di Silvio (bambino) Denat.

Requiescant in pace.

Le nostre condoglianze alle famiglie.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLOGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Tiro. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.